Anno 28 - Numero 41

Martedì 11 febbraio 1947

Corriere dello Sport

Attenzione

Vi offriamo la possibilità di RECUPERARE tutte le somme spese alla S.I.S.A.L. Concorrerete gratuitamente. Se non vincerete è certo che non perderete. Informatevi presso i Bar e le Tabaccherie.

Le corse di ieri a Villa Glori

ABBONAMENTO ANNUO L. 1.650
Un numero L. 6 (Sped. abb. post.)

Per le INSERZIONI rivolgersi presso PUBLIROMA, Largo dei Lombardi 4, ROMA, telefoni 681.141-42-43; MILANO: Via Vivaio 10, telef. 70.333; NAPOLI: Via Maddaloni 6, telef. 21.357; FIRENZE: Via Ricasoli 16/R, telef. 23.774. — TARIFFE: Per 1 millimetro di altezza su una colonna: Commerciali L. 50; Cronaca L. 60; Finanziari L. 90; Economici L. 15 (per parola), pagamento anticipato, oltre la tassa governativa di L. 2,70% e l'imposta sull'entrata del 4%. Riservato il diritto di veto.

Direz. Redaz. Amm.: Largo dei Lombardi, 4
ROMA — Telefoni 681.141 - 681.142 - 681.143

Il successo del Gran Premio di Buenos Aires

L'emozionante spettacolo di Villoresi e Varzi in lotta per la vittoria

Varzi ha certamente battuto il primato sul giro; ma Villoresi non si è arreso nel momento critico

Una seconda edizione sabato prossimo?

Prima dell'inizio del G. P. di Buenos Aires, se non proprio i piloti argentini, certamente il pubblico deve aver nutrito delle speranze. Nelle prove di qualificazione corse sabato sotto una pioggia battente, Juan Galvez e Italo Bizio avevano fatto scintille. Galvez aveva segnato il miglior tempo sul giro alla media di km. 105.804, mentre Villoresi aveva girato soltanto a km. 88.122 e Varzi ad appena 87.636. Era evidente che i due «assi» italiani non s'erano impegnati. Ma la differenza dei tempi era troppo grande perchè non dovessero accendersi fuocherelli di speranza nella massa del pubblico. Gli sportivi argentini non sono degli sciovinisti. Tutt'altro Non lo sono neanche per il gioco del calcio in cui possono pretenderla a maestri. Sono gente che si convince della superiorità del migliore e che apprezza la forza e la maestria. Per cui quando sin dal primo giro della corsa Villoresi ha preso il comando tutti gli occhi son stati su di lui e su Oscar Galvez che lo tallonava. Ma quando Galvez ha ceduto e Varzi si è fatto avanti a minacciare Villoresi, ogni sfumatura di delusione è scomparsa dalla faccia e dal cuore degli sportivi portegni che si son entusiasmati senza riserve alla serrata lotta dei due «assi» italiani. Non eravamo presenti; ma conosciamo così bene la sportività degli argentini che potremmo giurare.

Dev'essere stato davvero un emozionante spettacolo. Luigi Villoresi, l'impetuoso pilota della piccola Maserati, dev'essere scattato come un razzo dalla seconda fila dove era allineato in virtù del tempo segnato nelle prove di qualificazione. Subito in testa come una volpe — una «zorrita» della Pampa — inseguita dai cani. I due fratelli Galvez — Oscar e Juan — latravano alla testa della muta nella rincorsa, raschiante alle curve non sopraelevate ed urlante nella ripresa dei motori. Un emozionante gioco di cambi, di frenate, di attriti. Ma la volpe guadagnava rapidamente terreno. Al quinto giro, dopo circa 10 chilometri, Villoresi li precedeva tutti di parecchi secondi. La media non era elevata, appena 109.600 all'ora; ma Oscar Galvez era già a circa 140 metri, il fratello Juan a 384 e Varzi a 415. Villoresi accelerava come un pazzo, e al 24 chilometro il più animoso dei Galvez era costretto ad abbassar bandiera. La macchina cedeva, ed anche il fratello era costretto al ritiro.

Ma la lotta non sembrava ancora un duello fra i due italiani. La piccola Maserati di Villoresi faceva miracoli e l'Alfa sembrava battuta. Al ventesimo giro, cioè a 48 km. circa, Villoresi svoltava in fondo al rettilineo un momento prima che Varzi apparisse all'entrata. Villoresi aveva percorso i dieci giri a 112.600 di media. Aveva ormai 860 metri di vantaggio su Varzi ed era ad appena 200 metri dalle ruote posteriori della macchina di Pessatti, terzo in gara. Gli altri erano stati tutti doppiati od avevano abbandonato.

Ma dal ventesimo giro Varzi accelerava iniziando quel magnifico inseguimento che entusiasmava gli spettatori. Ecco che sono visibili tutti e due assieme sul rettilineo. Giro per giro Varzi guadagna terreno e si porta alle calcagna di Villoresi. Al 40 giro Villoresi è praticamente raggiunto. Passa alla media di 112.6 e compie i venti giri fra il 20 e il 40 a 113.3. Ma Varzi gli è superiore. Nello stesso tratto l'Alfa ha segnato 114.4 e quantunque il resoconto cablografico non precisi, in questi giri Varzi deve aver battuto il primato.

Varzi crede ormai di aver la vittoria in tasca. La sua macchina è più potente. Tallonerà il rivale sino alla fine, poi lo supererà. Difatti al penultimo giro si fa sotto. Ecco: è a fianco. I due radiatori per qualche metro non riescono a superarsi. Poi l'Alfa Romeo passa. Ma la piccola Maserati lotta disperatamente col coraggio di un «torrier». Galoppa nella scia dell'Alfa, raschia nelle curve e guadagna qualche metro.

Il cuore del pubblico è sospeso. Guarda con ansia là, dove comincia il rettilineo. Appare per prima la macchina di Varzi; ma l'immagine non è ancora completa nella rètina che si profila il muso di quella di Villoresi. Ecco che allarga, si porta a fianco. Davvero vuol osare la picco-

Pietro Petroselli

(Continua in 2ª pagina)

Due minuti dopo

Cerdan e Fouquet si stringono la mano prima del loro breve incontro. Il belga, con quella faccia aguzza di adolescente, ha l'aria del predestinato. L'essere più alto di tutta la testa non gli gioverà contro il villoso marocchino i cui pugni picchiano secco come un martello. C'è qualcosa di visibile, nell'aspetto di Cerdan. La spavalda sicurezza dell'atleta che sa di essere destinato a combattere per il titolo mondiale e che vuole riprendere con un clamoroso risultato quello europeo di cui è stato privato a tavolino. Difatti, alle prime schermaglie il fragile Fouquet è in difficoltà. Meno di due minuti ed è tutto fatto. Il belga è disteso supino e l'arbitro scandisce il fatale «out».

LE ULTIME DISPOSIZIONI DELL'U. V. I.

Tutti professionisti

Beni, Perna e Santini Commissari Tecnici regionali - I premi per i dilettanti

L'ultimo comunicato diramato dall'U.V.I. dopo la riunione tenuta il primo febbraio a Milano all'Ufficio Presidenza e dalla Commissione sportiva, reca una disposizione con la quale è stata unificata la categoria dei professionisti della quale fanno parte tutti i corridori che anche nel passato hanno ottenuto una licenza da professionista e che in seguito erano stati reintegrati nella categoria indipendenti. Sono quindi professionisti i seguenti corridori: Antolini, Astolfi, Bailo, Baito, Bartali, Battesini, Benente, Bergomi, Bertocchi, Bevilacqua, Bini, Bizzi, Bovet, Brecci, Brotto, Canavesi, Conte, Casola, Ceccnini, Chiappini, Coppi Fausto, Coppi Serse, Corrieri, Cottur, Covolo, Crippa, De Benedetti, Del Cancia, Destefanis, Favalli, Fazio, Fondi, Frosio, Furini, Generati, Giorgetti Franco, Grandi, Introzzi, Landi, Lelli, Leoni, Loatti, Logli, Maggini Sergio, Magni Secondo, Mara, Marabelli, Marangoni, Martini, Masarati, Mattarello, Mealli Aladino, Molinari, Mollo, Musocchi, Motta, Muti, Nervi, Ortelli, Palla, Pasquini, Pugnaloni, Pola, Rebella, Recalcati, Ricci Mario, Rigoni, Rogora, Romanatti, Ronconi, Rossello Vincenzo, Salani, Scrivanti, Servadei, Spadolini, Toccacelli, Valetti, Vicini, Volpi, Zanazzi Valeriano, Zuccotti.

Come si vede anche i corridori che hanno avuto un contratto regolare con case ciclistiche sono stati giustamente classificati professionisti.

E' stato pure deciso che i corridori che abbiano ottenuto una licenza da indipendente non potranno più retrocedere nella categoria dei dilettanti.

Gare annullate

Per rinuncia da parte degli organizzatori sono soppressi il Circuito di Montecatini (18 febbraio) e quello di Busseto (24 marzo). Si precisa la data di effettuazione delle seguenti competizioni: Coppa Caldirola (Internazionale dilettanti) il 16 marzo; Giro dell'Umbria 18 maggio; G. P. di Toscana 29 giugno. La Milano-Bologna (internazionale dilettanti) viene anticipata al 15 maggio.

E' stato pure deciso di premiare tutti i corridori fino al 20° e di riservare 10 premi speciali per i corridori delle categorie inferiori nelle gare promiscue. I limiti delle dotazioni di premi sono stati così fissati: Prove di campionato assoluto e classicissime: Classifica generale (minimo) L. 200 mila; Categoria indipendenti minimo 50.000. Ai classificati in tempo massimo oltre il 20° L. 1.000 ciascuno. Gare classiche e nazionali. Classifica generale (minimo) L. 150.000, categoria indipendenti 35.000; ai classificati in t. m. oltre il 20° L. 750 ciascuno.

Gare per indipendenti: Classifica generale (minimo) L. 100 mila; ai classificati in t. m. oltre il 20° L. 500 ciascuno.

E' stato inoltre fissato un minimo di ammontare di premi in denaro per le corse dilettantistiche e per gli allievi che, per definizione dello statuto, non dovrebbero correre per lucro; invece per le gare promiscue dilettanti ed indipendenti l'ammontare minimo dei premi di classifica generale è stato fissato in L. 100.000 oltre a 25.000 lire per la classifica speciale dilettanti; ai classificati in tempo massimo oltre il 20° L. 500 ciascuno. Nelle gare riservate esclusivamente ai dilettanti, minimo di dotazione L. 25.000, (massimo L. 50 mila) oltre a 500 lire ad ogni classificato in t. m. dopo il 20°; per gli allievi il minimo è di L. 15.000, il massimo 30 mila oltre a 200 lire per ogni classificato in t. m. dopo il 20°.

I C. T. Regionali

Come si concilierà la dotazione dei premi con la elaboranda definizione internazionale del dilettante, ancora non si sa perchè nei paesi ciclistici c'è molta confusione in materia. Ad ogni modo, vista la poca cordiale atmosfera che spira negli ambienti dell'U. C. I. nei confronti dell'Italia, si suppone che gli organi dirigenti dell'U. V. I. abbiano fatto le cose in modo da evitare che ai prossimi campionati mondiali ed alle Olimpiadi qualcuno, sollevi eccezioni sulla qualità di dilettanti dei nostri giovani.

Sono stati poi nominati Commissari Tecnici Regionali: Angelo Cattaneo per la Lombardia, Narciso Colucci per la Liguria, Lemmo Santini per la Toscana, Dario Beni per il Lazio e Raffaele Perna per la Campania.

ATTIVITA' CESTISTICA INTERNAZIONALE

Domenica a Bologna Italia-Francia

I giocatori convocati delle due squadre

BOLOGNA, 10.

Siamo in grado di dare l'elenco dei giocatori convocati per le due Rappresentative d'Italia e di Francia di pallacanestro che si incontreranno domenica 16 a Bologna:

FRANCIA: Busnel, Goeuriot, Duperray, Buffieres, Faucherre, Frezot, Hoffner, Perrier, Chocat, Switzinski.

ITALIA: Vannini, Marinelli, Bersani e Ferriani (Virtus Bologna) Garbosi (Varese); De Gobbis e Radici (Triestina); Garbato e Fagarazzi (Reyer); Rubini e Sumberarz (Como).

LA PAROLA DEL MEDICO

Il sovrallenamento e i suoi sintomi

Non è raro il caso che un atleta, e in alcuni sport come il calcio anche una squadra, dia, ad un certo periodo della sua attività, una prestazione che è nettamente inferiore alle sue possibilità e che lascia delusi tecnici ed ammiratori. Ebbene, il più delle volte, la causa è una sola: *il sovrallenamento.*

Ritengo pertanto utile illustrare brevemente i sintomi di esso, a tutto vantaggio degli allenatori e specialmente degli atleti, che se ne debbono guardare come del loro peggiore nemico, sopratutto per la maniera subdola con cui esso il più delle volte si presenta.

I francesi chiamano il sovrallenamento *surmenage chronique* e cioè strapazzo cronico per distinguerlo da quello acuto che si ha a seguito di uno sforzo isolato. E realmente il sovrallenamento è uno strapazzo cronico, il cui primo sintomo è il *dimagramento* causato dalla preponderanza dei fenomeni di disassimilazione su quelli di assimilazione. Si tratta in sostanza di un bilancio organico in cui le uscite superano le entrate. Infatti, se l'alimentazione è insufficiente per quantità o qualità, oppure se l'assimilazione intestinale non è perfetta, oppure ancora se il consumo di energie è continuo e al di là dei limiti fisiologici, sono i tessuti organici di riserva che se ne risentono e l'organismo si consuma a poco a poco: si viene così a stabilire uno stato di esaurimento organico che predispone alla malattia. Occorre sempre ricordare che in condizioni normali di struttura fisica, il mantenimento del peso è indice di buona nutrizione, il dimagramento è indice di sovrallenamento o di malattia.

Questo esaurimento può manifestarsi su un organo solo, ad esempio il cuore, oppure su tutto un sistema organico: il sistema nervoso, o muscolare, o l'apparato digerente.

Nel sovrallenamento il *cuore* presenta disturbi passeggeri che si mettono in evidenza dopo uno sforzo un po' intenso e sostenuto: gli atleti che ne soffrono si lamentano talvolta di palpitazioni o di una certa irregolarità del polso: all'esame del cuore si riscontra o una lieve ipertrofia o un piccolo soffio. In altri soggetti, che pur non accusano alcun sintoma a carico del cuore, si riscontra un abbassamento della pressione massima ed un innalzamento della minima, segni anche questi di una certa stanchezza del muscolo cardiaco. Questi disturbi sono in gran parte funzionali e tendono a scomparire con il riposo.

I *sintomi nervosi* consistono in uno stato di depressione, di forma e intensità variabile, a carattere neurastenico: uno dei segni più frequenti è l'*insonnia* o il ritardo a prendere sonno alla sera ed un certo grado di eretismo o eccitazione sia psichica che motoria. I riflessi pupillari sono rallentati, mentre quelli tendinei sono esagerati: inoltre, e questo è il fenomeno più importante dal punto di vista tecnico-sportivo, i movimenti diventano legati, lenti e imprecisi. A questo squilibrio della attività motoria di aggiungono, nei casi più gravi, crampi intestinali e gastrici, spasmi vescicali con urinazione scarsa e frequente, tremore delle dita a mano tesa, contrazioni isolate e involontarie di muscoli delle braccia e delle gambe.

Da segnalare infine, nei casi più intensi, la possibilità di complicazioni a carico del rene, con albuminuria (segno di irritazione cronica per i veleni della fatica) e del fegato, con intolleranza verso determinati cibi come le uova e i grassi, e una lieve tinta giallastra della sclerotica.

Questi in sintesi i sintomi più caratteristici dello strapazzo cronico da sovrallenamento, conseguenti ad uno sforzo prolungato e portato oltre i limiti fisiologici.

Ci occuperemo in un prossimo articolo dei sintomi del *surmenage* acuto, assai frequente nella pratica sportiva e conseguente ad *exploits* isolati, non preceduti da regolare allenamento.

Prof. G. La Cava

Il prof. Giuseppe La Cava, Presidente della Federazione Medici Sportivi, che ha gentilmente accettato di redigere per il «Corriere dello Sport» la rubrica «La parola del medico» che verrà pubblicata ogni martedì, risponderà agli atleti che vorranno chiedergli consigli. Se la risposta sarà di carattere tale da interessare un elevato numero di lettori verrà pubblicata, altrimenti verrà inviata per posta al richiedente. Indirizzare al prof. Giuseppe La Cava, «Corriere dello Sport», Largo dei Lombardi, 4, Roma.

NOTE AL CAMPIONATO DI CALCIO

"Modena": nome che sale "Inter": gloria in pericolo

La Roma, incompleta e senza fortuna, ha ceduto dopo aspra lotta ed ha assoluto bisogno che torni Amadei

Tutte le squadre hanno finalmente raggiunto la metà del percorso: alcune con la gioia di un comportamento ed una classifica di eccellenza, altre con la morte nel cuore perché scrutando il loro orizzonte non riescono a vedere il più piccolo spiraglio che prometta sole, altre insoddisfatte di trovarsi in una zona media che non offre, è vero, soverchi pericoli ma che nello stesso tempo non permette di avanzare pretese per una affermazione finale di rilievo.

E' la storia inderogabile di tutti i campionati; è in fondo un vecchio *cliché* che si rinnova ad ogni sovvenire di stagione calcistica, con identica fisionomia complessiva, anche se qualche nome muta, in alto e in basso.

In alto di nomi nuovi ne troviamo due soli: Modena e Bari, ma a voler sottilizzare e prendendo riferimento dallo scorso anno, di nuovo effettivo non c'è che il Bari, dovendo pensare al Modena come a una sicurezza ringagliardita perché dalla squadra di ieri è passata a quella di oggi attraverso l'apporto di un Remondini, di un Bonci, di un Del Medico, tanto per citare un uomo nuovo per ogni linea. Di Remondini come si fa a tessere elogi? Bisognerebbe inventare un nuovo vocabolario perché il vecchio non è più sufficiente per raccontare quello che l'atleta inventa di settimana in settimana. Bonci II sta crescendo a vista di occhio nel campo nazionale dei mediani e Del Medico è... Del Medico. Poi ci sono Romani, Zecca e via tutti quelli dello scorso anno ma più alti come esperienza e come convinzione di se stessi. L'anno scorso i gialli ebbero un lungo periodo di fulgore ma poi mollarono appunto perché non avevano i Remondini, Bonci II, ecc. Quest'anno era logico che il Modena si affermasse valorosamente ed ha finito per farlo al di là delle più ottimistiche previsioni. Alfredo Mazzoni è un astuto un esperto e poi ha una passione infinita per il «mestiere», che lui sa rendere artistico. Vadano a lui tutti gli elogi che si fanno alla squadra ed anche qualcosa di più!

Con l'ultimo successo di Brescia il Modena è all'undicesima partita utile consecutiva (quanto lontano il ricordo dell'ultima sconfitta, all'ottavo turno in casa con l'allora errante Triestina!), a due punti dalla Juventus, ad uno dal Torino. E in media perfetta, quindi solo un'unità di media lo separa dalla coppia torinese che è a più uno. Ha il primato del minor numero di gol passivi (undici) e non si possono disprezzare i suoi ventisette gol all'attivo; è forse l'unica squadra che può arrivare al miracolo condotto in gran forma sino al termine e se questo dovesse verificarsi non pensiamo che Juventus e Torino potrebbero respingere il pericolo già lo solo con un girone di ritorno a pieno ritmo, fatto possibile per il Torino se l'infermeria granata chiude i battenti e se la «Juve» trova una formula offensiva meno smorta e rallentata.

Il Bologna, altra squadra emiliana che aveva fatto in partenza intravedere grandi cose, pare che accenni a riprendersi dal marasma in cui era caduto negli ultimi tempi. Il suo chiaro successo sull'Internazionale tenderebbe a farlo credere ma c'è un... ma! L'inefficienza complessiva denunciata domenica dai nero-azzurri con l'aggravante di un vuoto completo all'attacco Meazza lavora come un negro per portare gli uomini alla buona forma ed il gioco collettivo in grado di rendere, ma per ora di risultati positivi ed eccitanti nemmeno l'ombra, con l'unico conforto di restare in attesa del bel tempo e dei terreni asciutti, cose che potrebbero arrivare nettamente fuori tempo.

L'«Atalanta» è andata a Venezia invece che su terreno neutro ed ha conquistato giustamente un punto.

La Roma a Vicenza si è incontrata con un terreno impossibile e con un avversario anche più... impossibile per il fatto di avere un'estrema necessità di guadagnare la posta. Priva di Amadei, cervello e arma realizzatrice contemporaneamente, la compagine ha lavorato solamente a metà: si è difesa con accanimento, con bravura, non ha avuto casi favorevoli dalla sua ed ha finito per rimanere a zero come praticità ed anche come dimostrazione di valore offensivo. E' un delicato momento per la Roma e c'è vivamente da sperare che gli uomini feriti tornino presto in campo, per le sorti di una classifica attualmente dignitosa.

Fulvio Bernardini

Le decisioni della Lega del Calcio

Severa punizione al Presidente della Torrese

MILANO, 10.

La L.N.I. nell'odierno comunicato ha preso le seguenti deliberazioni:

Provvedimenti disciplinari — Il Consiglio della L. N., rilevato che il presidente dell'U. S. Torrese, sig. Carotenuto, nel corso di corrispondenze epistolari e telegrafiche nelle more d'istruttoria per il reclamo sulla gara Salernitana-Torrese ha fatto uso di espressioni gravemente offensive nei confronti di questo Ente e del suo operato; preso atto che esso ne ha assunta in pieno l'intera responsabilità, in applicazione dell'art. 49 del R. O. comma a), delibera di infliggere al suddetto presidente l'inibizione a coprire cariche sociali e comunque a rappresentare la società a tutto il 31 maggio '47.

Ritiri dal Campionato riserve — Avendo le società Taranto Arsenale Taranto, Scafatese e Torrese annunziati il ritiro dal Campionato riserve, si prosciolgono le altre squadre già raggruppate nei gironi M e N dall'obbligo di disputare il Campionato riserve.

Multe alle società — La Savonese è multata di L. 20.000 per il contegno gravemente scorretto dei propri sostenitori dopo la gara nei confronti dell'arbitro; il Napoli di L. 10.000, per sparo di mortaretti (recidivo), con diffida alla società perche abbia a far cessare definitivamente l'inconveniente.

Squalifiche a giocatori — Tre giornate effettive di gara: Pangaro (Gorizia); una giornata: Favero (Treviso), Blason (Gorizia), Oldoini (Spezia) e Goldoni (Pisa).

Ammonizioni: Capaccioli (Livorno), Conti (Vicenza).

Il giocatore Zanolla (Pro Gorizia), viene sospeso ad ogni effetto e deferito al C. F. con la proposta del ritiro della tessera.

I reclami del Brescia e del Cesena, rispettivamente riguardo alle partite Brescia-Vicenza e Cesena-Piacenza, sono stati respinti. Avendo il Milan ritirato il reclamo avverso alla gara Milan-Torino, allo stesso non viene dato ulteriore corso e si addebita al Milan l'ammenda prevista per il ritiro dei reclami.

La partita Lecce-Rieti, già fissata per il 9 corr., sul campo neutro di Bari, è stata sospesa su richiesta della Commissione d'appello federale in attesa dell'espletamento del ricorso avanzato dal Rieti.

LA SETTIMANA IPPICA

Aria primaverile alle Capannelle

Il ricco programma della stagione delle prove classiche
Poco soddisfacente soluzione della vertenza romana

La Società Gestione Capannelle ha sottoposto al Jockey Club Italiano la approvazione della prima parte del programma di primavera all'ippodromo delle Capannelle. Diamo ai lettori qualche notizia che non ostacola l'esame tecnico del Jockey Club Una inusitata larghezza nelle dotazioni eleva il tono della riunione romana; di ciò va dato il dovuto merito al Consigliere delegato della Società, avv. Peretti, che con la sua solita diplomazia, ha saputo fare allargare la borsa al Commissario dell'UNIRE. La riunione si inizia il 23 gennaio con l'«Optional» (lire 300.000, m. 1400)e si conclude il 27 aprile con il Premio Felice Scheibler. Diciannove giornate si sgranano in questo periodo, con una media di circa 1 milione 100 mila lire. Come è noto il «Derby» rappresenta la mèta del programma di primavera; pertanto in questa prima parte della riunione il programmatore ha tenuto conto della necessità per le scuderie di una serie di prove che contribuissero alla graduale preparazione dei soggetti destinati al *bleu-ribbon*. Per questi è a disposizione il «Torricola», l'«Arconte» ed il Premio Salone (giovedì 6 marzo), una corsa di nuova istituzione per cavalli non vincitori nell'annata di 100.000 lire.

Come prove di preparazione ai classici «Elena» e «Parioli» servono egregiamente i Premi Ceprano (femmine) e Donatello (maschi) che si disputano nella stessa giornata (domenica 9 marzo). Dopo il Premio Principe Alfonso Doria (m. 1600) si arriva al Premio Elena, dotato di 500.000 lire alla vincitrice. Otto giorni dopo l'«Elena», secondo la tradizione si disputa il «Parioli», che è dotato di un milione di lire. Per il Lunedì di Pasqua è in programma una prova di nuova istituzione, l'Handicap di Primavera, con ben 400.000 lire di premio, un discendente sui 1800 metri, che precede di pochi giorni il fiorentino Premio dell'Arno. Domenica 13 aprile i battuti nel «Parioli» e nell'«Elena» potranno sulla maggiore distanza del Premio Lazio (m. 1800) provare le loro attitudini e cercare l'appello. Questa prova, che sembra non trovare pace nel quadro del programma romano, veniva negli scorsi anni disputata prima del «Parioli». Quest'anno invece molto opportunamente segue di due settimane il «Parioli», e un gioco di sopraccarichi ne dovrebbe garantire il successo. Subito dopo il Premio Lazio viene disputato il «Melton», classica sui 1200 metri della pista diritta, per i cavalli di 3 anni ed oltre. Vi potrebbero partecipare quei tre anni battuti sul fondo nel «Parioli» e nel «Lazio», e quegli anziani specialisti, destinati a collaudare il valore sommario della generazione.

Ben 800.000 lire di premio offre il Premio Natale di Roma interessante incontro fra vecchi e giovani sui 1700 metri. In programma per domenica 20 aprile La stagione si chiude con il «Felice Scheibler» dotato di 500.000 lire sulla distanza di 2200 metri (pista Derby) che è noto come prova generale del «Derby».

Con due comunicati, uno dell'Associazione proprietari-guidatori, l'altro del Commissario dell'UNIRE si è chiusa giovedì la vertenza sorta con l'UNIONE IPPICA ITALIANA.

Il Consiglio direttivo dell'Ente riunitosi sabato mattina per esaminare la vertenza, non si è pronunziato in maniera netta sugli avvenimenti. Si chiedeva infatti al C. D. una precisa deplorazione sulla presunta indisciplina messa in atto dalle due Associazioni e sboccata nella nota serrata; dimenticando che non si trattava di un movimento diretto a protestare contro l'applicazione del regolamento disciplinare, bensì di un movimento contro la maniera di interpretare il regolamento sulle andature praticate dalla Giuria a Villa Glori. Il regolamento, come è noto, lascia molte porte aperte alla valutazione personale. La valutazione personale della giuria romana alla prova dei fatti e al lume di un esperimento che dura dai primi di dicembre si è dimostrata pericolosamente errata. Più volte lo abbiamo sottolineato senza alcun risultato. Due invasioni di pista, un rimborso agli scommettitori che è costato in occasione della squalifica di Brigantello, la perdita per la società organizzatrice e per lo UNIRE di una cifra cospicua, non sono serviti a nulla. La tardiva squalifica di Iride, che ha provocato le proteste del pubblico e deplorevoli vie di fatto contro uno dei funzionari addetti alla registrazione dell'arrivo, non hanno modificato la situazione. E nemmeno il caso Pavesi la squalifica assolutamente ingiustificata dal lato andatura e legata invece secondo l'impressione generale al movimento delle scommesse, verificatosi all'ultimo momento.

Di fronte a questa serie di errori quale atteggiamento ha assunto l'U. I. I.? Quello di contestare ai proprietari ed ai guidatori il diritto di reclamare. Noi sosteniamo invece che nessun regolamento vieta il diritto ai proprietari e ai guidatori di manifestare la loro insoddisfazione per la maniera con la quale una giuria interpreta il regolamento delle andature; e riteniamo che fra i doveri dell'U. I. I. sia anche quello di provvedere perché la più stretta collaborazione sussista fra coloro che hanno l'ingrato compito di giudicare le andature e coloro che di queste andature ne sono responsabili.

L'abilità dei dirigenti consiste sopratutto nell'evitare a tempo gli attriti, non nel prenderne semplicemente atto ed all'occasione irrigidirsi in un atteggiamento, che se da un lato trova consensi, per l'energia con la quale essi dirigenti provvidero a tutelare la dignità dell'istituto da loro retto, dall'altro non si sottrae alla giusta critica che investe coloro che non hanno saputo prevenire lo sviluppo degli eventi.

Le due Associazioni — quella dei proprietari e dei guidatori — avevano con un bel ge

Vincenzo Galdi

(Continua in 2ª pagina)

Migliorate condizioni dell'infortunato Amadei

ACQUI, 10.

Le condizioni del giocatore della Roma, Amadei, attualmente in cura nello stabilimento termale di Acqui, vanno sensibilmente migliorando. Il centravanti giallorosso si è infatti da vari giorni alzato dal letto e pur zoppicando ha iniziato a camminare. Amadei si tratterrà ancora alcuni giorni ad Acqui e quindi tornerà in sede assieme alla Roma

L'interessante riunione di giovedì al Jovinelli

L'importanza dell'incontro fra Rossi e Buonvino

La prova di appello di Lencioni contro l'inesauribile Nuvoloni

Fausto Rossi, l'imbattuto pugile romano, risalirà sul quadrato, dopo i vittoriosi incontri disputati la scorsa estate. Torna allo sport attivo per disputare una prova impegnativa; verrà opposto, infatti, giovedì sera a quella roccia che è Gino Buonvino.

Va detto subito, che il lucchese ha — fra i due — tutto da rimettere, data la sua qualifica di aspirante al titolo di campione d'Italia dei pesi massimi, incontro che sosterrà il 27 corrente a Lucca con l'altro aspirante Mentore Mazzali di Milano.

Rossi, quindi che in questi ultimi tempi ha combattuto come «medio-massimo», dovrà dimostrare quali siano le sue possibilità anche come «massimo». Se vincitore, avrebbe la strada aperta al titolo, mèta che egli vuol da tempo raggiungere.

Sarà una dura lotta durante la quale gli avversari, presentandosi nelle migliori condizioni di forma, non risparmieranno energie pur di cogliere un successo netto e convincente che non permetta a tecnici e pubblico di esprimersi con i soliti «se» e «ma».

Silvano Lencioni, quando marciava sicuro verso la vittoria, è stato messo k. o. da Lolli a pochi secondi dalla fine dell'incontro. Un infortunio vero e proprio, quindi, al quale il lucchese vuole riparare prontamente. Vuol rifarsi a danni di Nuvoloni, l'indiavolato peso piuma romano, vincitore dello stesso Lolli. Nuvoloni, atleta inesauribile, sa imprimere alla lotta un tono vivacissimo. Se Lencioni riuscirà a tenergli testa per otto riprese, senza subire il gioco, sarà davvero bravo.

Ecco il programma dettagliato:

pesi medi: Ferrario di Varese contro Romoli di Frascati Sei riprese di 3';

pesi piuma: Sparvoli di Bagnaia contro Bellucci di Roma. Sei riprese di 3';

pesi mosca: Tersigni di Roma contro Anastasi di Tripoli. Otto riprese di 3';

pesi piuma: Nuvoloni di Roma contro Lencioni di Lucca. Otto riprese di 3';

pesi massimi: Buonvino di Lucca contro Rossi di Roma. Otto riprese di 3'.

I biglietti sono in vendita al bar Jovinelli, in piazza Guglielmo Pepe. I prezzi sono i seguenti: ring L. 400; platea L. 300; galleria L. 250; anfiteatro L. 150. Sono vietate entrate di favore.

I campionati dilettanti si svolgeranno a Vigevano

(17-19 marzo)

La Federazione Pugilistica Italiana ha assegnato l'organizzazione dei campionati nazionali dilettanti per l'anno 1947 alla Società Pugilistica «Cesare Manna» di Vigevano che li farà svolgere nei giorni 17, 18 e 19 del prossimo marzo.

Le gare, alle quali concorreranno i vincitori dei campionati regionali che verranno effettuati nel corrente mese, avranno un notevole valore indicativo in quanto i tecnici federali dovranno scegliere tra di essi i migliori elementi per formare le squadre nazionali che incontreranno la Francia in Italia a fine marzo e la Svezia e la Danimarca a Stoccolma e Copenaghen in aprile. Molto probabilmente gli stessi elementi formeranno la squadra azzurra che parteciperà in maggio ai campionati europei, che si svolgeranno a Dublino e i cui vincitori saranno chiamati a fare parte della rappresentativa europea che combatterà a Chicago contro la squadra americana, a fine maggio.

Proietti incontrerà Tommy Barnaham e non Thompson

L'organizzatore Jack Solomons ha comunicato al procuratore di Roberto Proietti di aver cambiato l'avversario con il quale il 17 corrente il campione d'Italia dei pesi leggeri si batterà a Londra. Non sarà più Thompson, infatti, ad incontrare Proietti, bensì Barnaham, in quanto il primo si è infortunato in allenamento.

Barnaham ha battuto, fra gli altri, André Famechon, mentre Thompson fu sconfitto dall'ex campione di Francia.

Roberto Proietti che sarà accompagnato dal fratello e procuratore Luigi, partirà domani per Londra.

Il tiro a volo a Sanremo

Tre vincitori nel Pr. Ventimiglia

SAN REMO, 10.

Ecco il risultato:

1. a pari merito: Marinoni Renato di Brescia, Faustini Moccia Angelo di Mantova ed Aliberti Nino di Torino 17/17; 4. Bellini Italo di Roma 16/17; 5. a pari merito: Morasso di Genova, Rinaldi di Catania e Marazza di Milano 13/14; 8. a pari merito: Guastalla di Mantova e Pecori di Lucca 12/13; 10. Biasia di Padova 10/11.